

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

**Come mai nel Comune di Muzzano vige la Lex Birolini invece del diritto svizzero?
La ditta Birolini ha forse goduto di favoritismi presso amministrazione, o qualche
funzionario ha subito pressioni o è stato impaurito, per potere esercitare un'attività
illegale per più di un decennio?**

Presentata da: Tuto Rossi

Cofirmatari: Schnellmann

Data: 5 aprile 2024

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Si tratta di un'interpellanza urgente, perché già nel 2019, il Tribunale cantonale amministrativo ha stabilito in via definitiva che l'intera piazza di lavorazione degli inerti della ditta Birolini SA presso il Comune di Muzzano è totalmente illegale, esercitata in malafede, fonte di molestie e disagi per le attività circostanti e per i fondi vicini, e persino squalificante per il paesaggio circostante.

Malgrado che il Tribunale federale con una sentenza di un anno fa, 11 aprile 2023, abbia di nuovo confermato in via definitiva il divieto d'uso dei fondi 702, 723, 81, 835 RFD Massagno da parte della ditta Birolini SA, quest'ultima continua indisturbata a esercitare la sua molesta attività di lavorazione degli inerti.

L'interesse pubblico è scontato.

Innanzitutto, il Tribunale federale, nella sentenza 1C_376/2021 dell'11 aprile 2023 ha negato che l'attività della ditta Birolini SA fosse di interesse pubblico (consid. 3.2 e 3.3).

Anzi ha confermato che *“fin dal 2001 Giancarlo Birolini aveva dato avvio alle sue attività senza essere in possesso delle necessarie licenze edilizie, ampliandole poi nonostante i vari ordini di sospensione dei lavori”* (consid. 3.3) ponendo *“le autorità di fronte al fatto compiuto”* (consid. 3.4), continuando poi sotto la denominazione Birolini SA la sua attività industriale esercitata in *“assenza di buona fede”* (consid. 2.3) *“sull'arco di più di un decennio senza autorizzazione e nonostante l'adozione di svariati ordini di sospensione dei lavori”* (consid. 3.1) causati anche *“dalle molestie e dai disagi che derivano da tali attività ai fondi circostanti”* (consid. 2.1) e del fatto che queste attività industriali illegali *“squalificano il paesaggio circostante”* (consid. 3.1).

È palese che in uno Stato di diritto il rispetto del diritto sia il principale interesse pubblico, così come la negazione di privilegi e favoritismi illegali.

Testo dell'interpellanza.

Gli immobili n. 702 RFD Muzzano di 1194 m² e n. 723 RFD Muzzano di 1182 m² sono di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino.

Gli immobili n. 81 RFD Muzzano di 4008 m² e n. 835 RFD Muzzano di 1911 m² sono di proprietà della Fondazione ingegner Pasquale Lucchini, Lugano.

Sugli immobili appartenenti al Cantone, nel 2001 Giancarlo Birolini ha realizzato illegalmente (come accertato definitivamente del Tribunale d'appello e dal Tribunale federale) una piazza per la lavorazione del materiale inerte.

Questa attività illegale è stata estesa nel corso del 2006 sugli immobili della Fondazione Pasquale Lucchini che sono stati presi in locazione.

“Senza richiedere alcun permesso, la ditta Birolini SA, subentrata nel 2012 a Giancarlo Birolini, ha poi esteso la sua attività su tutti i fondi” (come accertato dal Tribunale federale al consid. A, pg. 2).

Senza richiedere nessuna licenza edilizia, questa ditta ha realizzato una decina di depositi per un volume di circa 1560 m³, ha costruito uno stabile formato da tre blocchi con tettoia, da depositi e un posteggio per 16 posti auto e autocarri sugli immobili di proprietà della Fondazione Pasquale Lucchini.

Sempre senza richiedere nessuna licenza edilizia, come di sua abitudine, questa ditta ha realizzato almeno 10 depositi di materiale inerte di vario tipo, eretto alcune baracche, collocato un frantoio dove operano svariati mezzi e macchinari sugli immobili di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino.

Comodamente, nel 2014 e nel 2015 ha poi presentato due domande di costruzione parzialmente a posteriori che sono state respinte.

Il 29 settembre 2016, il Municipio negato il rilascio delle deroghe e delle licenze richieste.

Il 25 febbraio 2019 il Tribunale cantonale amministrativo (n. 52.2018.21) ha confermato la decisione del Municipio di Muzzano.

Fregandosene del fatto che questa decisione fosse in vigore, la ditta Birolini SA ha continuato la sua attività illegale.

Di conseguenza, il 5 giugno 2019, il Municipio ha intimato alla ditta Birolini SA il divieto d'uso dei quattro immobili di proprietà del Cantone e della Fondazione Pasquale Lucchini.

Ovviamente la ditta Birolini SA se ne è fatta un baffo della decisione del Municipio e ha continuato ad esercitare la sua attività illegale sui quattro immobili e a usufruire di tutte le costruzioni, macchinari e posteggi illegalmente costruiti.

Respinto un primo gravame davanti al Consiglio di Stato, il 12 maggio 2021 il Tribunale cantonale amministrativo nuovamente confermato il divieto d'uso dei quattro fondi.

Adito su ricorso il Tribunale federale, l'11 aprile 2023 ha riconfermato la totale illegalità dell'attività di lavorazione degli inerti della ditta Birolini SA e il divieto di d'uso da parte di questa ditta degli immobili n. 702 e n. 723 RFD Muzzano di proprietà del Cantone Ticino e degli immobili n. 81 e n. 835 RFD Muzzano della fondazione ingegner Pasquale Lucchini, Lugano.

Sorprendentemente a un anno di distanza non è capitato nulla.

La ditta Birolini SA continua tranquillamente a usufruire sui quattro immobili dell'illeale piazza di lavorazione degli inerti, di tutte le illegali costruzioni, e a esercitare la sua illegale attività.

Nessuno intervenuto.

Anzi, il demanio cantonale sembra attivamente complice dell'illegalità avendo persino sottoscritto segrete convenzioni di uso con la ditta Birolini SA, e favorito le domande di costruzione a posteriori.

Ci si può dunque chiedere di quali santi in paradiso goda la ditta Birolini SA per fare ciò che a tutti gli altri cittadini è vietato.

Parimenti, i membri del Consiglio di fondazione della Fondazione Pasquale Lucchini continuano a sostenere l'attività della ditta Birolini SA e a incassare gli affitti.

Gli abitanti di Muzzano sono da anni esasperati da questa situazione, sia per le immissioni moleste causate dall'attività illegale della ditta Birolini SA, sia per l'inquinamento tollerato del Cantone, sia per il fatto che loro devono sottostare alla legge tutte le volte che devono ampliare una finestra o realizzare un pollaio, mentre la ditta Birolini SA può fare tutto quello che vuole senza che l'autorità intervenga.

Il Municipio ha decine di volte richiesto invano l'intervento del Cantone.

A Muzzano si racconta di pressioni e atteggiamenti minacciosi subiti da chi chiedeva a gran voce il rispetto della legge.

Per questi motivi chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Se è a conoscenza di minacce fisiche o psicologiche o pressioni che abbiano potuto influenzare la mancata applicazione della legge nel caso della ditta Birolini.
2. Di produrre al Gran Consiglio tutte le convenzioni sottoscritte dal demanio o da altra autorità con la ditta Birolini SA del 2001 fino ad oggi.
3. Di spiegare come mai il demanio ha tollerato che la ditta Birolini SA costruisse sui suoi fondi almeno 10 depositi materiale inerte, alcune baracche, un frantoio dove operano svariati mezzi e macchinari senza la presentazione di una domanda di costruzione.
4. Di spiegare come mai il demanio ha sottoscritto le stravaganti domande di costruzione "parzialmente a posteriori" ben sapendo che l'attività della ditta Birolini SA non era conforme alle prescrizioni della zona di situazione sia del piano regolatore del 1984 che di quello del 1985.
5. Di enumerare quanto ha incassato il Cantone dall'attività della ditta Birolini SA.
6. Di enumerare quanto ha incassato la Fondazione Pasquale Lucchini dall'attività della ditta Birolini SA.
7. Se ritiene che il provento dell'esercizio di attività illegali non rientri in qualche fattispecie di reato penale.
8. Di spiegare come mai la ditta Birolini SA ha potuto godere di privilegi che nessun cittadino comune, obbligato di rispettare la legge, può aspettarsi di ricevere.

9. Se non ritiene di aprire un'inchiesta amministrativa analizzare se qualcuno non abbia saputo mantenere la necessaria indipendenza o se non ci siano stati atti illeciti, minacce pressioni o altro, a sostegno di questi ripetuti non-interventi dell'autorità.
10. Se può escludere con assoluta certezza che l'attività della ditta Birolini SA non sia fonte di reati ambientali.
11. Se bisognerà richiedere l'intervento del Consiglio federale per obbligare il Cantone a applicare la sentenza del Tribunale federale.